

Moffa: riforma organica E ora lo Statuto dei lavori

”Il disegno di legge sul lavoro è un testo organico, anche se non esaustivo, sul quale abbiamo lavorato molto anche per recepire le indicazioni del Capo dello Stato”. Così Silvano Moffa (Fli), Presidente della Commissione Lavoro della Camera, commenta il via libera definitivo al provvedimento.

Che il presidente della Commissione Lavoro apprezzi il risultato raggiunto è cosa scontata. Ma quali sono i punti di maggiore soddisfazione?

Certamente la soluzione trovata per l'arbitrato, i meccanismi che consentono di abbattere il numero elevatissimo di controversie di lavoro, che dovevano attendere 4/5 anni per una risposta. E a chi contesta, ricordo che l'arbitrato è un'opportunità in più che viene data al datore di lavoro e al lavoratore per risolvere queste controversie

attraverso l'accettazione di una clausola compromissoria che non prevede la possibilità di azione nel momento in cui c'è un licenziamento.

D'altra parte, sul capitolo arbitrato e conciliazione avranno un ruolo decisivo le parti sociali.

Ma oltre al tema delle controversie, c'è la delega al governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazioni di enti, di misure contro il lavoro sommerso. Ecco perché parlo di riforma organica, che conferma il lavoro di Marco Biagi.

Perché invece non esaustiva?

Perché nei tre anni che ci separano dalla fine della legislatura dobbiamo concentrarci sullo Statuto dei lavori, sulla riforma degli ammortizzatori sociali e su una complessiva revisione del mercato del lavoro incentrata sulla saldatura tra scuola e lavoro.

Qual è l'ostacolo principale?

Quel vetero-sindacalismo che non riesce a superare logiche ideologiche e strumentali. Le due recenti manife-

stazioni - quella di Cisl e Uil; e quella della Fiom - ci hanno fatto vedere plasticamente la diversa concezione di relazioni sindacali.

Il risultato ottenuto al Senato e alla Camera è soprattutto il frutto di quanto fatto dalle Commissioni, come ha riconosciuto anche il ministro Sacconi. Ci dica che nelle Commissioni il clima è davvero diverso rispetto a quello, spesso orribile, che si respira in Aula...

Sì, lo confermo. In commissione maggioranza e opposizione riescono a confrontarsi davvero nel merito e anche i rapporti interpersonali sono più distesi. Anzi, credo che il ruolo delle Commissioni andrebbe valorizzato.

Giampiero Guadagni

